

IL SINDACO DI SEL E Da Ronco sta coi No Tav «La linea c'è»



ALPIGNANO - «Occorre coinvolgere anche i sindaci che sono fuori dal tavolo politico, in rappresentanza dei paesi non toccati direttamente», è la proposta del sindaco Gianni Da Ronco in merito alla questione del Tav: «Mi faccio portatore di questa idea, perché i giochi non sono ancora fatti. E' stato avviato un tunnel esplorativo e non si sta ancora costruendo l'opera».

Da Ronco, sostenuto da Sinistra ecologia e libertà, è stato più volte sollecitato dal Movimento cinque stelle cittadino affinché dichiarasse la sua posizione riguardo alla Torino-Lione: «Ho sempre avuto la mia idea, dal 1998, che ancora sostengo: la soluzione migliore sarebbe potenziare la linea già esistente. In campagna elettorale ho esternato più volte il mio parere e non mi rimangio le parole».

Nella sua dichiarazione in campagna elettorale chiedeva, oltre al potenziamento della Torino-Modane, che venisse tutelata la salute degli abitanti: «Credo che il Tav così come ce la vogliono proporre possa avere effetti nefasti sull'ambito territoriale della nostra zona. E' vero che Alpignano ne verrebbe coinvolta marginalmente, ma è anche vero che un'opera di queste dimensioni ha impatti devastanti anche sui comuni vicini. Rimango dell'idea che il potenziamento della linea esistente sarebbe stata la soluzione migliore, con costi notevolmente inferiori e un impatto ambientale molto ridotto. E non bisogna dimenticare la tutela della salute di noi cittadini che, se non si prenderà in considerazione una serie di pericoli derivanti dai lavori per la costruzione del Tav, potrebbe venire irrimediabilmente messa in pericolo».

Ma non solo, i problemi toccano anche l'economia della valle: «A Chiomonte ci sono vigne storiche che producono vino, e in questi giorni la valle è rimasta divisa in due. E' una zona che vive di turismo, estivo e invernale, e ne sta risentendo».

Il parere del sindaco sugli scontri è ovviamente negativo: «Condanno ogni tipo di violenza. Per colpa di alcuni facinorosi e violenti viene danneggiata l'immagine di manifestanti pacifici che sono la maggioranza. Rischia di diventare una guerra tra poveri».

Conferma il vicesindaco Giovanni Agrimano: «Domenica, dopo essere stato al Colle del Lys, mi sono recato in valle e i manifestanti pacifici erano in netta maggioranza».

La posizione di Da Ronco è condivisa da tutta la maggioranza, e dopo le ferie verrà emesso un documento politico: «La mia presa di posizione può essere riassunta con tre parole: misura, ragionevolezza e attenzione. La maggioranza condivide il mio pensiero e a settembre verrà presentata una mozione a riguardo, sperando che arrivi anche l'appuntamento con i sindaci dei paesi non toccati direttamente, come Alpignano».

Paola Fabris